

Test sierologici sui docenti, la Liguria è a rischio flop

Screening affidato ai medici di famiglia, ma il 20% non ha ritirato i kit diagnostici
Bus per studenti, Amt: «Le corse aggiuntive sono fuori contratto, vanno pagate»

Bruno Viani / GENOVA

La sfida al Covid passa per la prevenzione a scuola e sui mezzi pubblici ma anche nella capillarità della prossima campagna antinfluenzale, unica possibilità per evitare che i sintomi dei vecchi virus e della nuova pandemia si confondano con risultati devastanti.

E il futuro si decide adesso, mentre il bollettino quotidiano registra 41 nuove positività in Liguria (4 rientri dall'estero) su 2343 tamponi effettuati, mentre restano solo 23 persone ospedalizzate e nessuna in rianimazione.

I TEST SIEROLOGICI SUI PROF

La prima criticità viene dal mondo della scuola, dopo la decisione di affidare ai medici di famiglia lo screening di tutto il personale docente e non docente. All'intesa firmata a livello governativo non hanno infatti aderito tutte le sigle sindacali dei camici bianchi e le prime risposte da medici e pazienti sono inferiori alle aspettative. «Sono gli operatori scolastici, se decidono di sottoporsi al test sierologico, a contattare il medico – spiega Andrea Stimamiglio, segretario regionale della Fimmig, tra le sigle firmatarie – il risultato si ottiene nel giro di dieci minuti e solo in caso di positività, si effettua anche il tampone che è più fastidioso per il paziente». L'eventuale presenza di anticorpi detti "Igm" indica un contatto recente del paziente col virus, gli anticorpi "Igg" sono invece la memoria immunitaria che documenta un contatto anche lontano.

La distribuzione dei kit diagnostici (del ministero è stata completata in tutta la Liguria con una coda nella Asl3 Genovese, dove andrà avanti fino a



Lavori di adeguamento delle scuole di Genova

FOTOBALISTRO

domani. Mediamente, ogni medico ha tra i 20 e i 30 pazienti interessati. Ma si teme il flop. «Il 20% dei medici non ha ritirato il test perché non ha intenzione di eseguirlo, nessuno li può obbligare – dice l'assessore alla Sanità Sonia Viale, sostenitrice di un "test day" per lo screening direttamente negli istituti scolastici – e abbiamo segnalazioni di professori che vorrebbero farlo ma non possono per difficoltà col loro medico». Da qui il tentativo di trovare una strada alternativa: in queste ore è previsto un incontro tra la Regione e i responsabili dell'Ufficio scolastico regionale per coinvolgere i dirigenti e orga-

41
i nuovi positivi registrati in Liguria nelle ultime 24 ore su 2343 tamponi

nizzare giornate mirate di test nelle scuole.

VACCINI INTROVABILI IN FARMACIA

Una seconda criticità è denunciata da Federfarma, la Federazione nazionale dei titolari di farmacia italiani che segnala «la sostanziale impossibilità, da parte delle case farmaceutiche, di cedere alle farma-

cie dosi vaccinali, perché la produzione è stata assorbita dalle richieste avanzate dalle amministrazioni regionali, i cui acquisti hanno fatto registrare un incremento medio del 43% circa con picchi anche superiori al 100%, rispetto alla stagione 2019-2020». In Liguria, l'età per avere il vaccino gratuitamente è stata abbassata a 60 anni (era 65) e la quantità di vaccini acquistata dalla regione è cresciuta del 50%. E le singole farmacie (che a fine estate devono prenotare i vaccini destinati alla vendita in autunno) hanno trovato i magazzini dei grossisti già vuoti. «In assenza di un canale capillarmente diffuso e facilmente raggiungibile da tutti qual è la farmacia – prosegue Federfarma – molti cittadini si troverebbero nell'impossibilità di vaccinarsi il prossimo autunno, quando la vaccinazione antinfluenzale sarà fondamentale per agevolare la diagnosi di Covid-19».

L'INCIGNITA DEL TRASPORTO PUBBLICO

L'altra grande incognita è quella del trasporto pubblico: i bus costretti a viaggiare con 4 posti ogni 10 vuoti per garantire il distanziamento non possono reggere alla pressione dell'utenza nelle ore di punta e con la riapertura delle scuole si rischia una Caporetto. A Genova, per definire il piano d'azione, Amt avrà oggi un incontro con l'Ufficio scolastico regionale e domani con Città Metropolitana e Regione: «Eventuali corse aggiuntive sono fuori dal contratto di servizio – fa sapere l'azienda – e devono essere pagate». In alternativa l'unica soluzione possibile è diminuire il servizio in altri orari per concentrarlo nei momenti di entrata e uscita dalle scuole. –